

«Basta con lo spreco di territorio»

Granarolo *Il no del ministro Catania a 'passantino' e Centro sportivo*

IN VISITA

Le dichiarazioni sulle due infrastrutture del ministro dell'agricoltura Mario Catania sono arrivate ieri dalla Fiera, dove il capo del Dicastero ha preso parte all'inaugurazione dell'Eima, fiera internazionale delle macchine agricole



NIENTE passante, né nuovo centro sportivo del Bologna Calcio a Granarolo: il ministro dell'Agricoltura Mario Catania è apertamente contrario. E ieri, da Bologna, ha raffreddato i bollori in merito alle due dibattute opere con questa frase: «Posso solo ribadire che noi tutti, in Emilia e fuori dall'Emilia, dovremo pensarci dieci volte prima di autorizzare ulteriore consumo del terreno agricolo in un Paese che ha già bruciato cinque milioni di ettari negli ultimi 40 anni». La presa di posizione è arrivata a margine dell'inaugurazione dell'Eima, la fiera internazionale delle macchine agricole.

«Ho letto di questo progetto — ha spiegato infatti il ministro, rispondendo alle domande dei giornalisti sul passantino — e ho letto anche di un progetto del Bologna Calcio che si mangerebbe diverse decine di ettari agricoli». Catania ha comunque chiarito di non entrare nel merito «per rispetto del-

le autorità regionali e locali». Eppure in questi giorni sono gli stessi amministratori locali a sostenere l'ipotesi del no.

LUNEDÌ, infatti, anche il sindaco di Argelato, Andrea Tolomelli, aveva parlato di un «no certo» sul passantino e «non solo da parte mia, bensì di una grossa fetta dei sindaci». Ovvero, per dirla diversamente: «Stando ai dati che ho in mano oggi, l'iter in corso non potrà portare che ad un rigetto della proposta di Autostrade». Con il tracciato corto, è l'opinione del primo cittadino, «ai problemi base del Passante lungo se ne sommano altri». Tra tutti proprio il rischio di una «devastazione del territorio ancora più vicino alle città», come paventato dal ministro, per un'infrastruttura che «non ha comunque potenzialità tali da poter giustificare una spesa così cospicua, poiché il rapporto costi-benefici mi sembra molto più sbilanciato sui costi». Una visione che risulta analoga a quella degli altri sindaci, «che pure — conclude Tolomelli — la pensano diversamente sul Passante lungo».

s. a.



PROGETTO
Il nuovo centro tecnico del Bologna calcio che dovrebbe sorgere a Granarolo

Passante, stop di Catania

«Non entro nel merito della questione per rispetto delle autorità regionali e locali, ma ribadisco che dovremo pensarci dieci volte prima di autorizzare ulteriore consumo di terreno agricolo in un paese che ha già bruciato 5 milioni di ettari negli ultimi 40 anni».

Il ministro delle Politiche agricole Mario Catania, intervenuto ieri a Bologna all'inaugurazione di Eima, la fiera delle macchine agricole, ha risposto così a chi gli chiedeva un commento sul progetto della variante autostradale

rebbe entrare nel merito» del progetto, aggiunge il sindaco, certa che le dichiarazioni del ministro non hanno a che vedere con Granarolo. Dal rappresentante del Governo sono arrivate «giuste osservazioni di carattere generale - afferma Lambertini - che mi sento di condividere» ma che non riguardano il progetto del centro tecnico: Catania ha raccomandato «un' oculata gestione del territorio. Ed è quello che stiamo facendo».

Passante nord, contestata da comitati di cittadini e da alcuni sindaci anche per l'eccessivo consumo di suolo agricolo. «Ho letto del Passante Nord - ha detto - e anche di un progetto del Bologna calcio che si mangerebbe diverse decine di ettari agricoli. Sia in Emilia sia fuori, prima di autorizzare consumo bisogna pensarci dieci volte».

Parole, quelle riferite al progetto di Guaraldi, di fronte alle quali Loretta Lambertini, sindaco di Granarolo, si mostra assolutamente serena. Il nuovo centro sportivo della società rossoblù, continua il primo cittadino, è «un esempio di come si possa utilizzare il territorio senza favorire il consumo e senza fare alcun tipo di speculazione, visto che si faranno campi da calcio su un terreno agricolo che rimarrà per l'80% verde». Con Catania «mi piace»

Le polemiche Catania all'inaugurazione dell'Eima: «Pensarci prima di autorizzare». Venturi: «Progetto ok, non mi sento attaccato»

Il ministro: «Il centro tecnico mangia terre agricole» Guaraldi glissa e difende i conti: «C'è chi sta peggio»

Dopo le polemiche e le accuse del Movimento 5 Stelle e di Legambiente, ieri sul futuro centro tecnico del Bologna a Quarto Inferiore sono arrivate critiche anche dal ministro dell'Agricoltura Mario Catania, a Bologna per l'inaugurazione di Eima, la fiera dedicata all'esposizione di macchine da agricoltura e giardinaggio. Non una critica in salsa rossoblu, ma un monito soprattutto alle amministrazioni: «Ho letto del progetto del Passante nord e anche di quello del centro tecnico del Bologna Calcio che si mangerebbe diverse decine di ettari agricoli: non entro nel merito per rispetto delle autorità locali ma noi tutti, sia in Emilia che fuori, dovremmo pensarci dieci volte prima di autorizzare ulteriore consumo del terreno agricolo in un Paese che ha già bruciato 5 milioni di ettari negli ultimi 40 anni».

Questo l'affondo del ministro, a cui ha risposto il vicepresidente della Provincia Giacomo Venturi: «Credo che il ministro abbia fatto un discorso, condivisibile, a livello generale: non era una valutazione sul progetto, sono d'accordo sul monito per limitare il consumo del territorio agricolo, è un in-



Affondo Il ministro dell'Agricoltura Mario Catania ieri in Fiera

vito che accogliamo e una linea che applichiamo da anni. Quanto al centro tecnico, costruire 14 campi da calcio non significa impermeabilizzare o consumare territorio: non mi sono sentito attaccato dal ministro». Dello stesso tenore il commento del sindaco di Granarolo Loretta Lambertini: «Quel pro-

getto è un esempio di come si possa usare il territorio senza favorire il consumo, visto che per l'80% resterà verde: il ministro non è entrato nel merito, rispettando il nostro lavoro».

Non ha voluto replicare alle parole del ministro Catania il presidente del Bologna Albano Guaral-

Il punto

LA SQUADRA

Smantellata in estate, la squadra finora ha raccolto 8 punti in 11 partite ed è al penultimo posto, che sarebbe l'ultimo senza il -6 al Siena.

IL CENTRO TECNICO

La Conferenza dei servizi ha dato l'ok al progetto, ma continuano le polemiche: Movimento 5 Stelle e Legambiente hanno chiesto chiarimenti, il ministro per l'Agricoltura ieri ha storto il naso e anche i tifosi vogliono vederci chiaro.

LA CONTESTAZIONE

I tifosi hanno duramente contestato con diversi cori il presidente, sia sabato a Casteldebole sia domenica a margine di Bologna-Udinese. «Guaraldi game over» lo striscione esposto in curva.

di, che però in mattinata era intervenuto a *Radio International*, partendo proprio dalla questione centro tecnico: «Anche società che non hanno costruttori come presidenti lo stanno facendo: sta passando un messaggio sbagliato. E non capisco le polemiche sul prezzo dei terreni». Ma Guaraldi ha parlato anche di calcio e della contestazione del tifo: «Il fatto che i tifosi stiano sostenendo la squadra e attaccando me da un certo punto di vista mi fa piacere, perché la squadra ha bisogno di sostegno. Avrei preferito non attaccassero me, ma quando si vince è merito di tutti, se si perde le colpe vanno al presidente e al direttore: anche Zanzi lo stanno bombardando, ormai è colpa sua anche se piove». Messaggi di fiducia Guaraldi ne ha riservati anche all'allenatore: «Siamo tutti con Pioli, e non è una dichiarazione di facciata: gode della mia stima come uomo e come mister, della stima dello spogliatoio e della dirigenza».

Chiusura sul riscatto di Gilardino («Siamo fiduciosi») e sui conti societari: «Lunedì ero in Lega, ci sono club molto più tesi di noi: abbiamo i soldi per fare il campionato ma avevamo sempre detto che ci volevano due anni per sanare la situazione economica e questo è il secondo anno».

Alessandro Mossini

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

Il ministro boccia centro sportivo e Passante

Catania, titolare dell'Agricoltura: pensarci dieci volte prima di consumare altro territorio

ENRICO MIELE

I DUE progetti del Passante Nord e del nuovo centro tecnico del Bologna Calcio a Granarolo non scaldano il cuore del governo Monti. «Noi tutti, in Emilia e fuori dall'Emilia, dovremo pensarci dieci volte prima di autorizzare ulteriore consumo del terreno agricolo in un Paese che ha già bruciato cinque milioni di ettari negli ultimi 40 anni». Stavolta infatti il monito non arriva dai soliti grillini o da Legambiente, ma dal ministro dell'Agricoltura in persona, Mario Catania, che ospite ieri del salone Eima, in corso alla Fiera di Bologna, ha mostrato le sue perplessità di fronte alla cementificazione delle aree verdi nella nostra regione. Il riferimento, esplicito, è alla futura realizzazione del Passante autostradale, da tempo contesta da comitati e sindaci della provincia, e alla cantera rossoblù che sorgerà alle porte del capoluogo emiliano (su 22 ettari di campagna, oggi coltivati a frumento e mais). Dopo l'ok della conferenza dei servizi, in quella zona verde dovrebbe sorgere la "cittadella" rossoblù con 12 campi da calcio, tribune, parcheggi, uffici e una foresteria per gli aspiranti calciatori. «Ho letto anche di un progetto del Bologna Calcio che si mangerebbe diverse decine di ettari agricoli» sottolinea il ministro, che però preferisce «non entrare nel merito della questione per rispetto delle autorità regionali e locali». Polemico il sindaco di Granarolo Loretta Lambertini: «Il ministro non conosce il progetto, che è un esempio di come si possa utilizzare il territorio senza favorire consumo e speculazione, Catania ha raccomandato un'oculata gestione del territorio ed è quello che stiamo facendo».

Il personaggio/1

Il patron rossoblù difende alla radio l'acquisto di terreni in zona

“Lì comprai sette anni fa quell'area costava già tanto”

«SETTE anni fa ho comprato lì di fronte terreni a 67mila euro l'ettaro, mi piace che secondo Nomisma ora valgano la metà». Il patron del Bologna Calcio, Albano Guaraldi, va all'attacco di chi, come appunto Nomisma, aveva definito «molto alto» il prezzo pagato a luglio dal club per acquisire i 22 ettari di terreno agricolo a Granarolo. Zona di campagna su cui, dopo una variante urbanistica, sarà costruito il futuro centro tecnico rossoblù. Dopo la pubblicazione su Repubblica delle reali cifre della compravendita (1,65 milioni di euro da versare a rate), Guaraldi decide, di buon mattino, di andare su Radio International a raccontare la sua verità. Appena prende la parola, ricorda agli ascoltatori che i centri tecnici «li stanno facendo anche

presidenti che non fanno i costruttori, come a Parma». Altro punto contestato è quello sulla perizia che ha stabilito il valore dei lotti: «La perizia non l'ha fatta sicuramente Giacomo Rimondi ma l'ha fatta un "pinco palla" qualsiasi ». In realtà, il nome dell'architetto Rimondi compare nell'atto notarile legato alla vendita, ma il patron fa capire che il club ha svolto un'ulteriore perizia per conto suo. Studio che avrebbe confermato il valore di quei terreni (la società ha pagato oltre 73mila euro l'ettaro). Prezzo che risulta maggiorato anche guardando le stime ufficiali di Inea (Istituto nazionale di economia agraria). Sul punto, Guaraldi cita le aree agricole di Granarolo di fronte al futuro centro sportivo, da lui acquistate alcuni anni fa: «Sono terreni molto irregolari, ma io sette anni fa in una asta pubblica all'Opera Pia Poveri Vergognosi li ho pagati 67mila euro a ettaro». E se Nomisma dovesse avere appezzamenti di campagna a metà prezzo «li comprerei tutti io pur essendo in stato d'indigenza ». In fondo, conclude Guaraldi, «in questo momento di crisi, come tutti sanno, sono cresciuti solo i prezzi dell'oro e dei terreni agricoli».

(e.m.)

Il personaggio/2

Il vicepresidente Venturi sostiene l'intervento a Granarolo

“Sono d'accordo col governo ma il progetto del Bfc va bene”

«SONO assolutamente d'accordo con le parole del ministro Catania, ma il discorso non vale per il centro tecnico del Bfc perché quel progetto è un unicum». Il vicepresidente della Provincia, Giacomo Venturi, non vede alcun contrasto tra il monito lanciato dal ministro dell'Agricoltura («dovremo pensarci dieci volte prima di autorizzare ulteriore consumo del terreno») e l'ok degli enti locali al progetto di una cittadella rossoblù che sorgerà a Granarolo su 22 ettari di campagna. In quella zona, sottolinea Venturi, da sempre favorevole al centro tecnico, «l'80% dell'area resterà permeabile visto che ci faranno dei campi sportivi, questo è senza dubbio un intervento non replicabile». Non solo. Il numero due di Palazzo Malvezzi rivendica anche i risultati raggiunti dall'ente provinciale in termini ambientali: «I dati dimostrano che negli ultimi dieci anni il consumo di suolo nella provincia di Bologna si è dimezzato, la nostra politica e le nostre scelte vanno tutte in questa direzione ». A dare una mano, ammette, è stata «anche la crisi economica » che ha fatto sfumare più di un progetto urbanistico nel bolognese. «Diciamo che ci ha "aiutato" a preservare il terreno». A far eccezione è però il futuro centro sportivo dei rossoblù, dove una variante urbanistica permetterà di costruire uffici, parcheggi e tribune. Progetto di cui ancora non si conoscono le cifre, i milioni di euro necessari a realizzarlo (ma la Provincia ha già annunciato che chiederà al club di Albano Guaraldi fidejussioni a garanzia della conclusione dei lavori): «L'ok definitivo arriverà non prima di marzo, solo allora calcoleremo i costi e le relative fidejussioni che serviranno a tutelare gli enti locali ». Quanto al rischio che basti una variante urbanistica per eliminare il vincolo agricolo anche sui terreni intorno alla cittadella sportiva, aprendo così la strada a future speculazioni, Venturi ricorda che «per toglierlo bisognerebbe rifare tutta la trafila, coinvolgendo di nuovo tutti gli enti locali, è un vincolo forte».

(e. m.)

AGENZIA DIRE

(ER) BOLOGNA. GRANAROLO: CATANIA? QUI NON SI CONSUMA TERRITORIO
LAMBERTINI: MINISTRO NON CONOSCE PROGETTO, ESEMPIO DI OCULATEZZA

(DIRE) Bologna, 7 nov. - Oggi il ministro all'Agricoltura, Mario Catania, e' intervenuto sul futuro centro tecnico del Bologna calcio a **Granarolo** avvertendo che il progetto "si mangerebbe diverse decine di ettari agricoli". Parole di fronte alle quali Loretta Lambertini, sindaco di **Granarolo**, si mostra assolutamente serena. Del resto "il ministro ha detto di non voler entrare nel merito del progetto perche' non lo conosce e nel rispetto del lavoro portato avanti dalle istituzioni locali", commenta la prima cittadina.

Il progetto della societa' rossoblu' e' "un esempio di come si possa utilizzare il territorio senza favorirne il consumo e senza fare alcun tipo di speculazione", afferma Lambertini, visto che "si faranno campi da calcio su un terreno agricolo che rimarra' per l'80% verde". Con Catania "mi piacerebbe entrare nel merito" del progetto, aggiunge il sindaco, certa che le dichiarazioni del ministro non hanno a che vedere con **Granarolo**. Dal rappresentante del Governo sono arrivate "giuste osservazioni di carattere generale- afferma Lambertini- che mi sento di condividere" ma che non riguardano il progetto del centro tecnico: Catania ha raccomandato "un'oculata gestione del territorio ed e' quello che stiamo facendo".

AGENZIA DIRE

(ER) BOLOGNA. VENTURI: CATANIA? CONDIVIDO LE SUE AFFERMAZIONI
VICEPRESIDENTE PROVINCIA: DEVASTAZIONI? IN REALTA' SCELTE SENSATE

(DIRE) Bologna, 7 nov. - "Qualcuno ha voluto tirare per la giacca il ministro per fini strumentali e la sua risposta, che non entra nel merito per rispetto dei ruoli e per la non piena conoscenza del merito delle questioni, e' seria e intelligente". Giacomo Venturi, vicepresidente della Provincia di Bologna con delega alla Pianificazione territoriale, commenta cosi' le parole del ministro all'Agricoltura, Mario Catania, che oggi ha citato sia il Passante nord che il nuovo centro tecnico del Bologna a **Granarolo**.

"Condivido le affermazioni del ministro perche' ci stiamo muovendo nella stessa direzione", afferma Venturi. Non a caso "il consumo di suolo nella provincia di Bologna si e' piu' che dimezzato, passando dai 73 chilometri quadrati degli anni '80 ai 20 degli ultimi dieci anni- ricorda il numero due di Palazzo Malvezzi- a cui aggiungo la decisione di azzerare le previsioni inattuato del Piano del commercio e le previsioni contenute nei Psc dei Comuni della provincia". Per concludere, "sono certo che se esaminate senza prevenzioni, diverse delle questioni che qualcuno bolla come 'devastazioni'- assicura Venturi- apparirebbero come decisioni sensate, equilibrate e sostenibili".

(Pam/ Dire) 20:13 07-11-12